

CCLXXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 24 GIUGNO 1952**Presidenza del Vicepresidente ERA**

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione sulle comunicazioni della Giunta sulla misura della quota I. G. E. da corrispondersi alla Regione per l'anno 1952.

CASTALDI (D.C.) esordisce dichiarando che la causa per la quale la Regione si batte è giusta e trova concordi tutti i settori del Consiglio. E' peraltro doloroso constatare come anche in questa circostanza ci siano coloro che tentano delle speculazioni politiche.

Afferma che nel suo intervento risponderà alle affermazioni di Zucca. Non è affatto vero che il Governo è legato agli agrari, tant'è che i giornali da questi controllati stanno conducendo una campagna senza quartiere contro il Governo stesso.

Il Governo centrale va attuando un vasto programma in favore di tutta la economia italiana. Nel settore industriale si procede all'attuazione di una politica di normalizzazione quale non si era mai vista. Peraltro, nel Nord si accusa il Governo di fare esclusivamente gli interessi del Mezzogiorno, accusato di essere reazionario, clericale e fascista.

Zucca ha affermato che l'attuale Giunta è politicamente debole. Ma quando ne facevano parte anche i sardisti con l'appoggio dei socialdemocratici e dei liberali, la situazione non era migliore.

Alla critica mossa al Governo di essere con-

trario alla costituzione della Corte Costituzionale, l'oratore ribatte che la colpa non è del Governo, ma del Parlamento che non esamina la legge relativa, e preferisce passare il tempo discutendo gli ordini del giorno sul Patto Atlantico.

Sostiene che non possono farsi paragoni con la Sicilia senza studiare a fondo il problema. Non si tien conto, per esempio, che la Sicilia ha il quadruplo della popolazione sarda. Del resto, quando le sinistre sedevano al Governo la Sardegna non ha ottenuto nulla.

Il Governo allora spendeva nell'Isola meno di quanto incassava, mentre attualmente spende il triplo di quanto incassa. Attualmente sono allo studio diverse leggi nazionali riguardanti la finanza della Sardegna, anche se per l'anno in corso non potranno entrare in vigore.

Ricorda che in favore della Sardegna il Governo ha stanziato decine di miliardi per la costruzione di opere, come quelle del Flumendosa, che, pur senza produrre degli effetti immediati, creano le premesse per la rinascita dell'Isola. La Regione perciò ha dovuto pensare al sollievo immediato delle classi lavoratrici sarde aprendo cantieri di lavoro e predisponendo tutte quelle altre opere che vengono impropriamente chiamate assistenziali. Tutto ciò in attesa che le opere grandiose del Governo diano i frutti attesi.

L'oratore conclude affermando che, per quanto riguarda la quota I. G. E., la Sardegna deve chiedere al Governo una somma tale per cui non debbano essere intaccate le entrate normali per sanare i bilanci degli Enti locali. Annunzia di aver presentato un ordine del giorno in tal senso. (Consensi al centro).

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che la discussione dei maggiori problemi che interessano la Regione offre l'occasione per esprimere un giudizio sulla politica perseguita dalla Giunta. In occasione della discussione del bilancio era stato detto che la Giunta non offriva garanzie sufficienti di poter attuare il suo programma. Oggi si ha una conferma della fondatezza di tali critiche. In quella occasione era stato approvato un ordine del giorno col quale si impegnavano la Giunta a pretendere dal Governo il settanta per cento della quota I. G. E. Oggi si è avuto l'ennesimo atto ostruzionistico del Governo, dinanzi al quale la Giunta ha chinato il capo senza reagire. Se tale fatto avesse danneggiato soltanto la Giunta e il partito che l'ha espressa, nessuno protesterebbe, ma il fatto è che esso è lesivo degli interessi del popolo sardo, che, per l'incapacità dei suoi amministratori, nel solo 1952 vedrà ridotta di cinquecento milioni la somma da spendere per opere a suo beneficio. E il peggio è che la capitolazione di oggi prelude ad altre capitolazioni.

L'oratore prosegue affermando che non c'era occasione migliore per opporre una azione rigidamente autonomistica al Governo, che non ha appigli validi contro la richiesta della Regione. Infatti, gli argomenti portati dal Governo a sostegno della sua tesi sono risibili. La Regione ha diritto ad un aumento progressivo della quota I. G. E., poichè le sue funzioni aumentano progressivamente.

Inaccettabile anche, secondo l'oratore, è la tesi secondo la quale la Regione dovrebbe passare agli Enti locali le somme per il pareggio dei loro bilanci togliendole dalla quota I. G. E. La legge alla quale i sostenitori di questa tesi fanno riferimento dice che la Regione deve porsi come intermediaria tra lo Stato e gli Enti locali; ma è lo Stato che deve stanziare nel suo bilancio le somme che la Regione passerà poi agli Enti locali.

Oltre agli argomenti finora esposti, ve ne sono altri ugualmente validi ed importanti: ad esempio, quello dei piani speciali che per Statuto il Governo deve finanziare. Vi è poi il Piano di rinascita previsto dall'articolo 13 e per il cui studio era stata nominata una Commissione speciale. Inoltre, vi è la tragica situazione delle zone colpite dall'alluvione, zone per le quali sono stati promessi molti provvedimenti. Ma tutti questi argomenti, anche se ottimi, poco valgono presso il Governo, che si è reso conto del poco peso politico della Giunta regionale, che gode solo

dell'appoggio delle forze tradizionalmente assenteiste.

Concludendo, l'oratore, dopo aver affermato che il governo regionale siciliano riesce ad ottenere di più perchè non è troppo ossequiente al Governo centrale, chiede che la Giunta si batta per impedire la riduzione della quota I. G. E. e per evitare che in tale quota venga compresa la somma da versare agli Enti locali per il pareggio dei loro bilanci. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE, dopo aver annunciato che sono stati presentati tre ordini del giorno, rinvia la discussione al pomeriggio per dar modo ai Gruppi di raggiungere un accordo per la presentazione di un unico ordine del giorno concordato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Estensione al personale avventizio assunto dalla Regione del trattamento economico previsto per il corrispondente personale in servizio presso le Amministrazioni dello Stato ». (172)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

Al personale avventizio assunto in servizio dall'Amministrazione regionale è esteso il trattamento economico fissato per il corrispondente personale dello Stato nella misura e con la decorrenza previste con la legge 8 aprile 1952, numero 212.

Sono altresì estese al personale stesso tutte le variazioni in più o in meno che lo Stato dovesse in avvenire apportare al trattamento del proprio personale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento dell'Assessore alle finanze:

« Completare il primo comma con la seguente aggiunta: "fermi restando i compensi speciali stabiliti a favore di detto personale dell'Amministrazione regionale" ».

I LEGISLATURA

CCLXXXII SEDUTA

24 GIUGNO 1952

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) chiede all'Assessore se tutti i dipendenti della Regione, e non solamente quelli assunti nel primo periodo, fruiscono dei benefici di legge.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, assicura che i benefici della legge saranno estesi a tutto il personale.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dichiara che in Commissione era sorto un dubbio sul termine «avventizi». Si era manifestato il timore che agli impiegati regionali potessero essere estesi solo i benefici che la legge statale prevede per gli avventizi. L'emendamento dell'Assessore cerca appunto di fugare tale dubbio, ma non è ancora molto tranquillizzante. Propone, pertanto, che si modifichi il primo comma nel seguente modo: «Al personale assunto in servizio dall'Amministrazione regionale sono estesi i miglioramenti economici accordati al corrispondente personale dello Stato». Al comma così modificato potrebbe anche aggiungersi l'emendamento dell'Assessore.

Chiede anche se per gli autisti è stato preso qualche provvedimento per definirne la posizione.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento Soggiu Piero.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con gli emendamenti di Soggiu Piero e dell'Assessore alle finanze.

(E' approvato).

Art. 2

Per far fronte alle spese occorrenti per l'attuazione della presente legge nel corrente esercizio finanziario, sono autorizzate le seguenti variazioni nei capitoli del bilancio 1952:

In diminuzione

Cap. 23	L. 1.000.000
» 30	» 2.000.000
» 31	» 1.000.000
» 43	» 2.000.000
» 45	» 1.000.000
» 66	» 1.000.000
» 69	» 500.000
» 81	» 5.000.000
» 86	» 3.000.000

Cap. 57	L. 5.000.000
» 89	» 2.000.000
» 111	» 1.500.000
» 132	» 10.000.000

Totale in diminuzione L. 35.000.000

In aumento

Cap. 6	L. 3.250.000
» 7	» 8.000.000
» 8	» 1.000.000
» 9	» 1.100.000
» 15	» 6.000.000
» 34	» 2.500.000
» 35	» 2.000.000
» 36	» 1.700.000
» 37	» 6.000.000
» 38	» 450.000
» 74	» 3.000.000

Totale in aumento L. 35.000.000

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Estensione al personale avventizio assunto dalla Regione del trattamento economico previsto per il corrispondente personale in servizio presso le Amministrazioni dello Stato».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti . . .	35
maggioranza	18
favorevoli	35

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amica-
relli - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai
- Castaldi - Casu - Cerioni - Corda - Corona
Lo'ddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Co-
sta - Crespellani - Deriu - Era - Filigheddu -
Marras - Medda - Melis - Meloni - Murgia -

Pernis - Pinna - Pirastu - Puligheddu - **Sechi**
Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero -
Sotgiu Girolamo - Stangoni - **Stara - Torrente**
- Zucca).

La seduta è tolta alle ore 13.